

# «Hanno arrestato tutti, anch'io ho la valigia pronta»

U Win Htein, collaboratore della leader: adesso disobbedienza civile

## L'intervista

di Paolo Salom

### Accuse infondate

«La commissione elettorale ha certificato il voto di novembre come "corretto"»

«**P**erché non mi hanno arrestato? Forse sono troppo vecchio».

U Win Htein, 80 anni, uno tra i più stretti collaboratori di Aung San Suu Kyi, membro del comitato centrale del suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, risponde al *Corriere* dalla sua casa di Naypyidaw, la «nuova» capitale del Myanmar (Birmania) costruita nella giungla durante la dittatura militare. Nei dieci anni di durata del sistema democratico, la città si è riempita di politici e funzionari civili, la maggior parte provenienti dalle fila dell'Nld, il partito del premio Nobel, che a novembre ha nuovamente trionfato alle elezioni. Forse un po' troppo: l'ultima battuta che gira nei viali semi deserti di Naypyidaw fotografa la situazione con il sottile umorismo che non abbandona mai i birmani: «Sai come si fa a capire dove abitano i rap-

presentanti del partito di Daw Suu (così è chiamata in Patria Suu Kyi: la Signora, ndr)? Semplice: basta osservare i portoni guardati a vista dai soldati. Quelli dei generali non ne hanno bisogno».

In effetti ieri decine di deputati ed esponenti politici, a partire dal presidente Win Myint e Aung San Suu Kyi, sono stati posti agli arresti: telefoni muti e fine dei contatti con il mondo. «Io ho tutto pronto nel caso vogliono prendere anche me — dice U Win Htein — questa storia durerà parecchio».

**Com'è la situazione nelle strade?**

«Per ora tutto tranquillo. Non si vede nessuno. Ma il Paese è comunque paralizzato dalla pandemia. I militari hanno proprio scelto il momento giusto».

**Ci sarà una risposta da parte del suo partito?**

«Daw Suu ha lasciato un messaggio che io ho trasmesso attraverso la mia pagina Facebook: la Signora chiede di opporsi a tutto questo».

**C'è il rischio di uno scontro sanguinoso con l'esercito?**

«No, non è questo il significato dell'esortazione. Noi invitiamo tutti alla disobbedienza civile, non a un'insurrezione».

**Cosa succederà adesso?**

«È presto per sapere come finirà. Per ora ci è stato detto soltanto che nel Paese è stato proclamato lo stato di emergenza. Ci attendiamo però un intervento da parte della Comunità internazionale».

**I generali sostengono che a novembre il voto è stato truccato che ci sono stati brogli...**

«Ma figuriamoci, non c'è stato nulla di irregolare nelle urne. E comunque la risposta dei militari mi pare eccessiva rispetto alle accuse. Hanno arrestato tutti: il presidente Win Myint, Aung San Suu Kyi, deputati, militanti democratici. Ricordo che la commissione elettorale, organo indipendente, ha certificato il voto come "corretto"».

**Lei è uno degli esponenti più in vista del partito di governo, la chiamano «il Padrino dell'Nld», del quale è uno dei fondatori: come mai è ancora libero?**

«Non lo so, forse perché mi considerano troppo vecchio (ride, ndr). In ogni caso ho pronta la valigia nel caso dovessero ripensarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il profilo

● U Win Htein, 80 anni, è uno dei fondatori, con Aung San Suu Kyi, della Lega nazionale per la democrazia (Nld)

● Ancora a piede libero, ha trasmesso il messaggio che la Signora ha scritto prima del suo arresto



## Le tappe

### Libera nel 2010 dopo 15 anni

**1** Dopo aver trascorso 15 anni agli arresti, nel novembre 2010 Aung San Suu Kyi (foto sotto) viene liberata dalla giunta militare dopo l'entrata in vigore di una nuova Costituzione

### Ritorno alla politica e voto del 2012

**2** La Signora torna subito alla guida del suo partito, la Lega nazionale per la democrazia. Ma dovrà attendere fino al 2012 prima di potersi candidare ufficialmente alla guida della nazione



### La strana alleanza con i militari

**3** Nonostante la Costituzione non le permetta di diventare presidente, Suu Kyi diventa di fatto, come consigliere di Stato, la leader del governo (con i generali nei posti chiave)



### I Rohingya in fuga e la fama oscurata

**4** Nei primi anni incontra tutti i grandi leader del mondo (sopra, con Obama nel 2012). Nel 2017 la fama di Suu Kyi si oscura a causa della crisi dei Rohingya, che lei si rifiuta di difendere